

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 2/15
RIUNIONE DEL 23 FEBBRAIO 2015

Il giorno 23 febbraio 2015, alle ore 10,30, regolarmente convocato con rettorale prot. n. 2148 del 13.02.2015, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti (art. 10, c.3 Statuto)

NORMATIVA

4. Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca – Approvazione (art.11, comma 2, lett. c) Statuto)
5. Regolamento di Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità – Approvazione proposta (art. 11, comma 2, lett. c) Statuto)

OFFERTA FORMATIVA

6. Offerta formativa a.a. 2015/16 – Determinazioni
7. Mobilità Erasmus per studio – Riconoscimento CFU

CONVENZIONI

8. Convenzioni quadro tra l'Università degli Studi della Tuscia e le Università del Lazio - Rinnovo
9. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria	X		
Prof.ssa Gabriella CIAMPI	Direttore DISBEC	X		
Prof. Renato D'OIDIO	Direttore DAFNE	X		
Prof.ssa Elina FILIPPONE	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Alessandro MECHELLI	Direttore DEIM	X		
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF	X		
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica		X	
Dott.ssa Sara MARINARI	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale		X	
Dott. Andrea GENOVESE	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Pierluigi FANELLI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Geom. Paolo OTTAVIANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott.ssa Liliana POLIDORI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig. Alessandro DI FABIO	Rappres. degli studenti		X	
Dott. Cristiano POLITINI	Rappres. degli studenti	X		

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Avv. Alessandra Moscatelli, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore informa che il punto 3 all'odg è ritirato.

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 1/15 del 26.01.2015.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2.1. Il Rettore illustra al Senato i contenuti della nota CRUI prot. n. 349 del 19.02.2015 con la quale sono state segnalate al Ministro Giannini le seguenti questioni di particolare rilevanza ed interesse per il sistema universitario:

- a) la necessità di conoscere subito l'entità complessiva dell'FFO 2015 rispetto al 2014;
- b) l'urgenza di una riflessione sul modello dei costi standard e sui tempi della sua messa a regime;
- c) la necessità del recupero dei tagli all'FFO in modo funzionale agli obiettivi di ringiovanimento del corpo docente selezionato secondo standard internazionali, del pieno riconoscimento del diritto allo studio e di maggiori sinergie con il sistema economico affinché l'Università si ponga come volano dello sviluppo sociale ed economico.

Con riferimento all'FFO è stata proposta una nuova formula che prevede:

- l'applicazione dei costi standard fino ad un massimo del 30% della quota base;
- la messa a regime del modello subordinata al progressivo recupero dei tagli all'FFO avvenuti dal 2009 e alla verifica circa le criticità del modello;
- l'aumento della quota premiale non oltre il 20%;
- l'eventuale inserimento di altri parametri volti a premiare la qualità della didattica degli Atenei (ad esempio il numero di crediti conseguiti dagli studenti);
- fare in modo che l'FFO, se costante rispetto al 2014, si possa muovere entro un *range* di sostenibilità (anche triennale) che preveda una percentuale non superiore al 2% di massima perdita e una non superiore al 4% di massimo incremento per singolo Ateneo.

Con riferimento al *turnover* è stato proposto:

- il ripristino almeno del 100%, a livello aggregato di sistema, ed il finanziamento di un Piano Giovani Ricercatori;
- un valore minimo di *turnover* in capo ai singoli Atenei crescente al crescere del valore aggregato.
- una modifica delle condizioni di partecipazione ai bandi per ricercatore di tipo b) che non escluda, come ora, una parte importante di giovani ricercatori.

2.2. Il Rettore comunica che il MIUR, con nota prot. n. 1555 del 10.02.2015, ha reso note alcune specifiche disposizioni contenute nella Legge di stabilità 2015 e nel cosiddetto “Decreto Milleproroghe” in materia di programmazione e reclutamento del personale anno 2015. Con la citata nota è stato precisato, tra l’altro, che:

- è prorogato al 31.12.2015 l’utilizzo dei P.O. assegnati negli anni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014;
- nell’ambito di quanto sopra è consentito il cumulo degli eventuali P.O. residui degli anni 2012-2013-2014 (incluso il Piano straordinario associati 2012-2013): in questo modo sarà consentito sommare tra loro frazioni di P.O. provenienti dalle assegnazioni dei 3 anni indicati;
- è prorogato al 31.10.2015 l’utilizzo dei P.O. relativi al Piano straordinario 2012-2013 di assunzione dei professori associati;
- a decorrere dall’anno 2015 e fino all’anno 2017 il numero di ricercatori di cui art. 24, c.3, lett. b) Legge 240/2010 assunti da ogni ateneo deve essere almeno pari alla metà dei professori ordinari assunti nel medesimo periodo. A tal fine, nella Legge di stabilità 2015, sono state vincolate specifiche risorse, pari a 5 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, che saranno attribuite alle Università per l’assunzione di ricercatori di tipo b). Considerato che nel biennio 2013-2014 il rapporto tra numero di ricercatori di tipo b) e professori di I fascia reclutati era pari al 100%, in fase di verifica del rispetto della norma e con riferimento al triennio 2013-2015 sarà richiesto che il rapporto tra ricercatori di tipo b) e professori ordinari assunti nel medesimo periodo sia almeno pari all’80%.

2.3. Il Rettore informa che il Ministro Giannini con un comunicato stampa del 25.01.2015 ha reso noto di ritenere incompatibile con l’autonomia delle Università e degli Enti pubblici di ricerca la norma inserita nell’*Investment Compact*, che assegna la gestione di tutti i brevetti delle Università e degli Enti di ricerca all’Istituto Italiano di Tecnologia (Iit). Il Ministro ha segnalato alla Presidenza del Consiglio i punti non coerenti con la normativa vigente mediante una lettera formale e un’accurata relazione tecnica.

Come già comunicato nella precedente riunione del Senato, ricorda che anche i Presidenti della CRUI e del CNR, hanno chiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri di intervenire al fine di ritirare il provvedimento ritenendo la norma sul trasferimento tecnologico (art.5, cc.2 e 3 del D.L. 24 gennaio 2015, n. 3) preoccupante e lesiva materialmente e moralmente per le Università e per gli Enti pubblici di ricerca.

2.4. Il Rettore comunica che venerdì 27 febbraio p.v. si svolgerà l’*Open Day* presso il Polo Didattico di Civitavecchia. In tale occasione gli studenti delle scuole secondarie superiori potranno sostenere gratuitamente il *test* d’ingresso per l’immatricolazione ai corsi attivati presso l’Ateneo.

2.5. Il Rettore segnala che alla data attuale le iscrizioni studentesche rispetto al precedente anno registrano un andamento positivo. Auspica che in futuro, grazie all’attivazione dell’offerta formativa relativa all’a.a. 2015/2016, il *trend* delle iscrizioni possa essere ulteriormente migliorato.

Il prof. Vesperini chiede quali misure siano state messe in atto nei confronti degli studenti iscritti nel precedente anno che, alla data del 23 gennaio u.s., non risultavano ancora aver perfezionato l’iscrizione, pur avendo pagato il MAV e di coloro che non avevano pagato

neanche le tasse .

Il Direttore Generale comunica che sono stati trasmessi ai Direttori di Dipartimento gli elenchi aggiornati dei nominativi di coloro che non risultano iscritti per l'invio del relativo sollecito tramite lo strumento di *Facebook*. Sul sito di ateneo è stato, inoltre, pubblicato l'avviso di sollecito per la consegna delle domande di iscrizione cartacee per il perfezionamento dell'iscrizione. Per il prossimo anno sarà adottata in ogni caso una nuova procedura che permetterà allo studente l'iscrizione *on line* agli anni successivi al primo senza dover consegnare la documentazione cartacea.

3. RATIFICA DECRETI (ART. 10, C.3 STATUTO)

Il presente argomento è ritirato.

4. REGOLAMENTO DI ATENEIO PER IL CONFERIMENTO DEGLI ASSEGNI PER LA COLLABORAZIONE AD ATTIVITÀ DI RICERCA – APPROVAZIONE (ART.11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Avvocatura, UPD e Anticorruzione:

“Con Decreto Rettorale n. 357/11 del 27.04.2011 è stato emanato il “Regolamento per il conferimento degli assegni di ricerca”. Nel vigente Regolamento è previsto che i titolari di assegni non possano svolgere incarichi di docenza universitaria ufficiale o integrativa.

Il Senato Accademico nella seduta del 26 gennaio 2015 ha approvato l'abrogazione dell'art. 11, comma 3 del predetto regolamento nella parte in cui disponeva che *“I titolari di assegni non possono svolgere incarichi di docenza universitaria, ufficiale o integrativa, conferiti, mediante contratto, ai sensi dell'art. 23 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240”*.

Parimenti, è stata approvata l'abrogazione del comma 2 dell'art. 12 che prevedeva che *“I titolari degli assegni non possono svolgere compiti di docenza e sostituire i docenti nello svolgimento dei corsi e nella valutazione degli studenti”*.

Il testo del Regolamento, così modificato, è stato quindi sottoposto, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a) dello Statuto, al Consiglio di Amministrazione, il quale, nella seduta del 27 gennaio 2015, ha espresso parere favorevole alla proposta licenziata dal Senato nella riunione del giorno precedente.

In questa sede, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, il Regolamento si sottopone al Senato Accademico per l'approvazione definitiva.”

Il prof. Vesperini fa osservare di essere a conoscenza del fatto che il Consiglio di Amministrazione nell'esprimere il relativo parere sull'argomento ha formulato precise raccomandazioni. Ritiene quindi che il Senato Accademico debba essere informato della delibera assunta dal Consiglio nella sua interezza.

Il Direttore Generale sottolinea che la raccomandazione espressa dal Consiglio di Amministrazione non modifica il testo della proposta di regolamento deliberato dal Senato Accademico nella riunione del 26.01.2015.

Il prof. Scarascia Mugnozza, come già evidenziato nella precedente riunione, richiama l'attenzione sulla necessità di valutare l'eventuale opportunità di chiarire nel regolamento le modalità per l'attribuzione all'assegnista di ricerca dell'incarico interno considerato che il comma 4 della nuova formulazione dell'art.11 disciplina nel dettaglio solo le regole per l'affidamento di incarichi esterni.

Il prof. Vesperini in merito all'intervento del prof. Scarascia Mugnozza propone di eliminare la parola “esterni” al comma 5 dell'art. 11 del testo vigente. Tale rettifica rappresenta una mera modifica formale necessaria per l'adeguamento delle disposizioni degli artt. 11 e 12 e non implica l'ulteriore parere da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Rettore, in merito alla richiesta del prof. Vesperini, informa che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27.01.2015, ha espresso parere positivo sulle proposte di

modifica del Regolamento approvate dal Senato Accademico nella riunione del 26.01.2015 e, al fine di non distogliere l'assegnista dalle attività di ricerca, ha raccomandato di ricorrere in via eccezionale all'affidamento di incarichi di docenza universitaria e comunque solo in presenza di una comprovata "alta qualificazione scientifica".

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTO il "Regolamento Didattico di Ateneo", emanato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14.11.2014;

VISTO il "Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca", emanato con Decreto Rettorale n. 357/11 del 27.04.2011;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 26.01.2015 con la quale è stata approvata la proposta di modifica del "Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca" con l'eliminazione del comma 3 dell'articolo 11 e del comma 2 dell'articolo 12;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 27.01.2015 con la quale è stato espresso parere positivo sulla proposta di "Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca" licenziata dal Senato il 26.01.2015 e, al fine di non distogliere l'assegnista dalle attività di ricerca, è stato raccomandato di ricorrere solo in via eccezionale all'affidamento a quest'ultimo di incarichi di docenza universitaria e comunque solo in presenza di una comprovata "alta qualificazione scientifica",

approva, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto di Ateneo, le modifiche al "Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca" secondo il testo allegato alla presente delibera (**Allegato n. 1/1-12**) ravvisando l'opportunità di eliminare la parola "esterni" al comma 4 della nuova formulazione dell'art. 11 per l'adeguamento delle disposizioni degli artt. 11 e 12. Il Rettore comunicherà la mera modifica formale al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24.02.2014.

5. REGOLAMENTO DI ATENEO PER LA STIPULA DEGLI ACCORDI INTERNAZIONALI E L'ACCESSO AI FONDI PER LA MOBILITÀ – APPROVAZIONE PROPOSTA (ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Avvocatura, UPD e Anticorruzione:

“L'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale dell'Ateneo ha redatto una proposta di Regolamento per la stipula di accordi con Atenei ed Enti di ricerca internazionali e per proceduralizzare l'accesso ai fondi per la mobilità, in esecuzione dei predetti accordi.

Tale normativa interna si è resa necessaria al fine di garantire, mediante una programmazione annuale delle richieste di contributi, una distribuzione dei fondi improntata a criteri equi ed oggettivi per consentire la partecipazione di una più ampia platea di destinatari alle iniziative di internazionalizzazione intraprese dall'Università della Toscana.

Il Regolamento, dopo aver disciplinato la procedura di stipula di accordi internazionali, prevede tre tipologie di rimborso delle spese sostenute nell'ambito della mobilità internazionale in entrata ed in uscita:

- a) Viaggi di docenti presso Università o Istituzioni estere;
- b) Viaggi di docenti stranieri presso Università della Toscana;
- c) Viaggi di studenti iscritti per attività correlate alla redazione della Tesi presso Università o Istituzioni estere.

L'assegnazione dei fondi in questione viene fatta dal Consiglio di Amministrazione che, in base a criteri esplicitamente previsti per ciascuna delle singole ipotesi di richiesta predette, riconosce un contributo non superiore a € 1.000,00.

Il Senato Accademico nella seduta del 23 febbraio 2015 è chiamato ad approvare la proposta di “Regolamento di Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità” da sottoporre poi al parere del C.d.A., prima della definitiva approvazione da parte del Senato Accademico stesso, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, nella prima riunione utile.”

Il prof. Vesperini formula osservazioni in merito ai seguenti articoli:

Art. 2

Propone di modificare la seconda frase del comma 2 nel senso che il Consiglio delle strutture coinvolte debba dichiarare la sola affinità delle aree di ricerca con quelle dell'Università o Enti di ricerca esteri, considerato che a suo avviso la proposta di Regolamento deve essere funzionale allo sviluppo dell'internazionalizzazione dell'Ateneo.

Art. 3

Propone di modificare il testo del comma 2 lett. c) estendendo anche ai dottorandi di ricerca la possibilità di accedere ai fondi per mobilità.

Art. 5

Fa notare che per poter curare rapporti con atenei/istituzioni estere e dare attuazione alla internazionalizzazione dei corsi si possa verificare la necessità da parte del docente di dover sostenere nell'anno più di un viaggio all'estero. Concorda quindi sulla necessità della determinazione della tipologia di spese ammissibili al finanziamento senza però porre il limite massimo di 1.000 euro previsto al comma 1. Propone quindi di demandare al Consiglio di

Amministrazione la ripartizione delle risorse per la mobilità sulla base delle domande pervenute e dei criteri stabiliti nel regolamento.

Art. 6

Ritiene che i criteri di assegnazione del finanziamento per la mobilità in uscita del docente non debbano tener conto del numero di studenti coinvolti nella mobilità internazionale (comma 1 lett. a). Il finanziamento in questione infatti non costituisce una forma premiale per la mobilità degli studenti. Inoltre tale elemento di valutazione potrebbe disincentivare la rete di rapporti internazionali.

Art. 7

Rileva l'opportunità di semplificare la procedura per l'autorizzazione del finanziamento alla missione evitando la preventiva approvazione della richiesta da parte del Consiglio di Dipartimento mediante apposita modifica del comma 2.

Il prof. Nascetti dichiara di essere favorevole alla formulazione del comma 2 art. 7 in quanto ritiene indispensabile che il Consiglio di Dipartimento si esprima sulla richiesta di autorizzazione del finanziamento per la mobilità del docente.

Il prof. Scarascia Mugnozza chiede se il Dipartimento possa contribuire alle spese per la mobilità del docente nel caso in cui non vengano completamente coperte dai fondi per la mobilità.

Il prof. D'Ovidio osserva che i criteri di ripartizione del fondo per la mobilità debbano assicurare finanziamenti a tutti i Dipartimenti a prescindere dal numero dei richiedenti afferenti alle singole strutture, ovvero ritiene che qualora da un Dipartimento dovesse pervenire una sola istanza di finanziamento la stessa dovrebbe essere soddisfatta al fine di evitare una discriminante ripartizione delle risorse tra le strutture.

Il Rettore, dopo aver fornito risposta affermativa al quesito posto dal prof. Scarascia Mugnozza, sottolinea che la proposta in esame nasce dall'esigenza di regolamentare le molteplici richieste di contributi, talvolta anche fuori contesto, che pervengono al Consiglio di Amministrazione con diversa tempistica e modalità.

Comunica che lo stanziamento di bilancio per sostenere la mobilità del personale docente e degli studenti nell'ambito di accordi internazionali è pari a 7.500 euro. La misura dello stanziamento, determinata in sede di predisposizione di bilancio, è stata ritenuta congrua in base alle richieste di finanziamento pervenute in passato. Precisa che alcune forme di mobilità che usufruiscono di propri canali di finanziamento, quale ad esempio quella legata ai programmi *Erasmus*, sono esclusi dalla regolamentazione in esame.

In merito alle osservazioni del prof. Vesperini fa osservare che la previsione dell'assegnazione di un solo contributo annuale massimo di 1.000 euro consente a più docenti l'accesso al fondo per la copertura delle spese di mobilità in uscita; ritiene comunque che la determinazione del limite annuale del contributo possa essere demandata al Consiglio di Amministrazione. Precisa che l'accesso ai fondi è già aperto anche ai dottorandi di ricerca, che sono considerati a tutti gli effetti studenti, tuttavia propone di precisarlo espressamente nel comma 2 dell'art. 3. Considerato che l'obiettivo degli accordi di cooperazione consiste nell'incremento dei rapporti internazionali ed anche del numero degli studenti coinvolti nella mobilità, ritiene necessario mantenere l'attuale formulazione della lett. a) comma 1 dell'art. 6. Ritiene, altresì, necessario mantenere la formulazione del comma 2 dell'art. 7 in quanto il Consiglio di

Dipartimento nell'esaminare la richiesta di autorizzazione alla missione può verificare anche che sullo stesso accordo non siano state presentate nell'anno più richieste.

Infine, tenuto conto dell'osservazione del prof. D'Ovidio e premesso che le richieste di finanziamento giungono all'Amministrazione da parte del singolo docente e non dal Dipartimento, propone di aggiungere all'art. 6 (criteri di assegnazione del finanziamento mobilità in uscita) un secondo comma che preveda che il Consiglio, a parità di condizioni, salvaguardi un'equa ripartizione delle risorse tra i dipartimenti in modo da stimolare le attività di cooperazione internazionale di tutte le strutture.

Al termine della discussione il Rettore pone in votazione la seguente proposta di delibera che viene approvata all'unanimità dei presenti.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *“Istituzione del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica”*;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTA la proposta di “Regolamento di Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità”;

RILEVATA l'esigenza di procedimentalizzare la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi in esecuzione dei predetti accordi;

RITENUTO di dover provvedere alla predetta necessità attraverso l'adozione di apposito regolamento di Ateneo,

approva la proposta di “Regolamento di Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità” ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto di Ateneo (**Allegato n. 2/1-7**) con le seguenti modifiche:

Art. 1 – comma 2

Al termine aggiungere la seguente frase: *“Sono esclusi dalla disciplina del presente Regolamento i viaggi collegati al programma Erasmus o ad accordi che riguardano i singoli Dipartimenti.”*

Art. 2 – comma 2

Modificare la seconda frase come segue: *“In particolare, il Consiglio delle strutture coinvolte deve dichiarare l'omogeneità dei corsi di studio presenti nell'Ateneo estero con quelli dell'Università degli Studi della Tuscia o l'affinità delle aree di ricerca in caso di Enti di ricerca con quelle dell'Università o Enti di ricerca esteri.”*

Art. 3 – comma 2

Modificare la lett. c) come segue: *“Viaggi di studenti, iscritti ai corsi di laurea, corsi di laurea magistrale e a ciclo unico e corsi di dottorato, per attività correlate alla redazione della Tesi presso Università o Istituzioni estere.”*

Art. 5 – comma 1

Modificare come segue: *“Il contributo d’Ateneo è volto a coprire le sole spese di viaggio ~~fino ad un massimo di € 1.000,00~~ entro il limite fissato annualmente dal CdA, dietro presentazione della documentazione prevista dai successivi artt. 7 e 8.”*

Art. 6

Aggiungere il seguente comma 2: *“Il Consiglio, a parità di condizioni, salvaguarda un’equa ripartizione delle risorse tra i dipartimenti in modo da stimolare le attività di cooperazione internazionale di tutte le strutture.”*

Capo III

dopo la parola *“studenti”* aggiungere le parole *“iscritti ai corsi di laurea, laurea magistrale e a ciclo unico e di dottorato di ricerca,”*

6. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2015/16 – DETERMINAZIONI

Su invito del Rettore entrano nella sala della riunione la prof.ssa M. Vallozza, Delegata del Rettore per l’Offerta Formativa e per il miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi, il prof. R. Saladino, Coordinatore del Nucleo di Valutazione, ed il sig. P.A. Capuani, Responsabile dell’Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

Il Rettore illustra l’argomento come da relazione che segue predisposta dall’Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti:

“Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 30 ottobre e del 24 novembre 2014, hanno stabilito i criteri generali per la programmazione dell’offerta formativa a.a. 2015/16, con riferimento sia alla rimodulazione e riprogettazione di percorsi formativi già esistenti, sia alla predisposizione di nuovi corsi.

Gli Organi di Ateneo, nelle adunanze del 18 e 19 dicembre 2014, hanno espresso una valutazione preliminare in merito alle proposte di istituzione dei nuovi corsi di studio, di chiusura e accorpamento con altri corsi di studio o di rimodulazione di corsi attivi, anche progettati in forma interdipartimentale.

Nelle successive riunioni del 26 e 27 gennaio 2015 hanno approvato, per gli aspetti di rispettiva competenza, le proposte di istituzione dei nuovi corsi di studio (Fase RAD), che sono state inserite nella Banca dati del Ministero entro il 30 gennaio c.a.

Il MIUR, in attuazione del DM 1059 del 23.12.2013 rubricato *“Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica adeguamenti e integrazioni al DM 30.1.2013 n. 47 ”*, con nota di prot. n. 11405 del 15 dicembre 2014, ha diramato la tempistica prevista per le diverse procedure della scheda SUA-CdS, ai fini dell’accreditamento dei nuovi corsi di studio e delle proposte di modifica degli ordinamenti didattici, per l’a.a. 2015/16.

Con nota del Direttore Generale di prot. n. 1366 del 29 gennaio 2015 sono state fornite alle strutture didattiche le indicazioni operative per la definizione dell’Offerta formativa a.a. 2015/16, in particolare, per la presentazione delle proposte di accreditamento iniziale dei corsi di nuova istituzione e di modifica degli ordinamenti didattici di quelli esistenti, che dovranno essere chiuse in Banca dati SUA e RAD entro il 27 febbraio p.v.

Il Nucleo di Valutazione, nella seduta del 20 febbraio 2015, ha verificato, ai sensi dell'art. 8, c. 4 del D.Lgs. 19/2012, se gli istituendi corsi di studio sono in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR e ha redatto una relazione tecnico-illustrativa, che l'Università è tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero (scadenza 27 febbraio 2015).

Gli Atenei che chiedono l'attivazione di nuovi corsi di studio sono tenuti a presentare il Documento "Politiche di Ateneo e Programmazione" relativo alla strategia dell'Offerta Formativa dell'Ateneo stesso.

Nel documento – che si sottopone al parere del Senato Accademico – sono indicate le scelte di fondo, gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo ed è specificato il ruolo assegnato ai nuovi CdS proposti, coerentemente con tali scelte e priorità e in vista del raggiungimento degli obiettivi dichiarati. Inoltre, è contenuta la valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, da cui risulta la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per ciascun corso di studio.

Si evidenzia che, oltre ad essere un fattore essenziale per la valutazione pre-attivazione dei corsi di studio, la valutazione di questo documento strategico costituisce un elemento importante per l'accREDITAMENTO della sede, in quanto dimostra che essa è stata in grado di definire la propria *mission*, gli obiettivi complessivi e le proprie politiche.

In questa seduta il Senato Accademico – al fine di limitare l'eccessiva parcellizzazione delle attività didattiche – è, altresì, chiamato ad autorizzare i corsi di studio ad erogare insegnamenti e altre attività formative di base e caratterizzanti, corrispondenti a 5 CFU, nel rispetto del numero massimo di esami o valutazioni finali di profitto previsti per i corsi studio di secondo livello (12), come stabilito dal DM 47/2013, Allegato A, lett. c).

In base quanto esposto, si sottopongono all'attenzione del Senato Accademico le seguenti **proposte di accreditamento iniziale dei corsi di nuova istituzione**, a.a. 2015/16 (Fase Scheda SUA-CdS):

Dipartimento di Scienze e tecnologie per l'agricoltura, le foreste, la natura e l'energia (DAFNE)

- Laurea in Scienze della montagna, Classe L-25, con sede a Cittaducale (RI)

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF)

- Laurea in Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente, Classe L-21, corso interateneo in Convenzione con l'Università degli Studi "Sapienza" di Roma (DEB e DAFNE dipartimenti concorrenti)

Dipartimento di Economia e impresa (DEIM)

- Laurea magistrale in Ingegneria meccanica, Classe LM-33 (DEB, DIBAF e DAFNE dipartimenti concorrenti)

e di **modifica degli ordinamenti didattici dei corsi sottoelencati** (Fase RAD), deliberate dai Consigli di Dipartimenti dell'Ateneo per l'a.a. 2015/16:

Dipartimento di Scienze e tecnologie per l'agricoltura, le foreste, la natura e l'energia (DAFNE)

- Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura, Classe L-25 (DIBAF dipartimento concorrente), in cui è confluito il corso di laurea in Scienze forestali e ambientali (DIBAF), disattivato.

- Laurea in Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25
- Laurea magistrale in Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute, Classe LM-7, riprogettazione del corso di laurea magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie, Classe LM-7 (DEB e DIBAF dipartimenti concorrenti)
- Laurea magistrale in Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo, Classe LM-73

Dipartimento di Economia e impresa (DEIM)

- Laurea in Economia aziendale, Classe L-18, con sedi a Viterbo e Civitavecchia
- Laurea magistrale in Marketing e qualità, Classe LM-77

Dipartimento di Scienze Ecologiche e biologiche (DEB)

- Laurea in Scienze biologiche, Classe L-13
- Laurea in Scienze ambientali, Classe L-32, con sede a Civitavecchia
- Laurea magistrale in Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6
- Laurea magistrale in Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, con sede a Civitavecchia

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF)

- Laurea in Biotecnologie (DAFNE dipartimento concorrente), Classe L-2
- Laurea magistrale in Sicurezza e qualità agroalimentare, Classe LM-70
- Laurea magistrale in Scienze forestali e ambientali, Classe LM-73 (Corso in convenzione con l'Università del Molise)

Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM)

- Laurea in Scienze umanistiche, Classe L-10
- Laurea in Comunicazione, tecnologie e culture digitali, Classe L-20, riprogettazione del corso di laurea in Scienze della comunicazione, Classe L-20

Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU)

- Laurea in Lingue e culture moderne, Classe L-11
- Laurea magistrale in Lingue e culture per la comunicazione internazionale, LM-37.

Sul sito di Ateneo nella sezione 'Sistema di assicurazione della qualità' al link http://www3.unitus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1699&Itemid=748&lang=it sono consultabili, al fine di completare la documentazione, i Rapporti di riesame 2014 delle strutture.

Premesso quanto sopra, si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito:

- a. al Documento “Politiche di Ateneo e Programmazione“ relativo alla strategia dell’Offerta Formativa dell’Ateneo;
- b. alle proposte di accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova istituzione (Fase Scheda SUA-CdS), a.a. 2015/16;
- c. alle proposte di modifica agli ordinamenti didattici dei corsi di studio (Fase RAD), deliberate dai Dipartimenti per l'a.a. 2015/16.

Inoltre, si chiede al Senato Accademico di autorizzare il corso di laurea magistrale in “Biologia ed ecologia marina”, Classe LM-6, ad erogare insegnamenti e altre attività formative di base e caratterizzanti, corrispondenti a 5 CFU, come risulta dal piano degli studi del corso approvato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche nella seduta del 13 gennaio 2015, nel rispetto del numero massimo di esami o valutazioni finali di profitto previsti per i corsi studio di secondo livello (12).”

Il Rettore prosegue illustrando il seguente documento **“Politiche di Ateneo e Programmazione”**.

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'elemento di maggiore rilevanza è costituito dall'accresciuto peso che i risultati della didattica hanno acquisito nei criteri per la distribuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO).

Il decreto di ripartizione FFO 2014 presenta molte novità nei criteri di assegnazione. Il 20% della quota base, che costituisce la parte più rilevante del FFO per un totale di circa 4 miliardi e 900 milioni, dipenderà dal nuovo criterio del “costo standard di formazione per studente in corso”. Questo criterio è un elemento di grande innovazione ma anche di grande preoccupazione, perché sulla base di questo criterio verrà assegnata negli anni una parte sempre più rilevante del FFO, sino a raggiungere l'85% della somma totale nel 2018. Il predetto criterio tiene conto esclusivamente delle *performance* della didattica.

Una quota minore del FFO, pari a 1 miliardo e 215 milioni, sarà invece distribuita sulla base delle *performance* dei singoli atenei e sarà assegnata in gran parte (il 70%) in base ai risultati della valutazione ANVUR sulla qualità della ricerca, mentre quote minori dipenderanno dalle politiche di reclutamento e dai risultati della didattica con specifico riferimento alle aperture internazionali (10%).

Le politiche di Ateneo devono, inoltre, tener conto del contesto normativo e finanziario che prevede stringenti requisiti di docenza e vincoli alla didattica, *condicio sine qua non* per l'accreditamento dei corsi di studio. Il DM 47/2013, con le successive modifiche introdotte dal DM 1059/2013, lega i requisiti di docenza anche all'ormai ben noto concetto di quantità massima di didattica assistita erogabile dall'Ateneo, calcolata tramite l'indice DID.

Va, infine, tenuto in grande considerazione il persistere del quadro di criticità e incertezza dell'economia, a cui si associa, come diretta conseguenza, la crescente preoccupazione per le prospettive occupazionali delle famiglie e dei giovani che si avvicinano al sistema universitario.

La crisi economica ha infatti avuto forti ripercussioni sul mercato del lavoro. Purtroppo la presenza di un sistema produttivo frammentato, insieme ad altri fattori, contribuisce a far sì che la provincia di Viterbo offra minori opportunità di lavoro rispetto a quanto realmente il sistema produttivo sarebbe in grado di offrire, con effetti, dunque, sull'occupazione (52,8% l'indice provinciale a fronte del 55,6% nazionale) e sulla disoccupazione (15,6% e 12,2%).

Dal punto di vista socio-economico, la provincia di Viterbo costituisce una realtà particolare in quanto, sebbene abbia avviato processi di crescita e di sviluppo, non ha mai rinunciato alle sue basi e tradizioni agricole, a differenza delle altre economie sviluppate ove i settori dominanti sono le attività industriali e dei servizi.

Inoltre il tessuto imprenditoriale si caratterizza per la presenza di imprese di ridotte dimensioni e con una limitata propensione verso forme di aggregazione, quali ad esempio distretti e reti. La crisi ha ulteriormente indebolito un sistema imprenditoriale di per sé fragile, poco incline all'innovazione e al rischio, costituito da imprese di dimensioni molto piccole a base prevalentemente familiare.

Nonostante la mancanza di un bacino imprenditoriale forte limiti le occasioni di interazione nella ricerca e nell'innovazione e riduca le opportunità occupazionali, soprattutto per le posizioni e

le competenze di medio-alto livello, quali quelle in uscita dai percorsi universitari, la presenza dell'Ateneo rappresenta una opportunità importante per lo sviluppo del territorio e per il mondo delle imprese.

L'Ateneo infatti può costituire il punto di riferimento per tutte le azioni di sostegno e promozione dello sviluppo e di innovazione tecnologica, ormai imprescindibile per qualsiasi azienda che voglia competere in un contesto globale.

Sotto questo profilo Il rapporto tra l'Università della Tuscia ed il territorio è costruttivo e ricco di iniziative condivise ed ha subito nel corso degli anni una trasformazione che vede l'Ateneo proporsi con un ruolo proattivo soprattutto al fine di garantire una sempre maggiore coerenza tra corsi di studio, obiettivi formativi e spendibilità del titolo di studio nel mercato del lavoro.

2. OBIETTIVI DI PROGRAMMAZIONE

Il documento relativo alle politiche di Ateneo e alla programmazione definisce la strategia che l'Ateneo intende portare avanti per la formulazione dell'offerta formativa, con particolare riferimento a quella dell'anno accademico 2015-2016.

Gli obiettivi di fondo dell'Ateneo, strettamente correlati al contesto illustrato nel paragrafo 1) e che guidano le scelte inerenti al prossimo anno come a quelli futuri, sono quelli di migliorare la capacità attrattiva dei corsi di studio e di ridurre gli abbandoni attraverso il ricorso ad alcune leve strategiche quali la qualità dei percorsi formativi, l'innovazione delle metodologie didattiche, l'internazionalizzazione, la soddisfazione degli *stakeholders* (studenti, famiglie, imprese), le azioni di tutorato e l'attenzione al *placement*.

Specifica attenzione sarà rivolta, in particolare, all'analisi delle carriere degli studenti e all'efficacia dei processi formativi anche in relazione agli sbocchi occupazionali.

La sensibilità dell'Ateneo verso la qualità è, altresì, dimostrata dalla scelta di richiedere volontariamente all'ANVUR l'accreditamento periodico dei corsi di studio: la visita per le verifiche dell'ANVUR dovrebbe aver luogo nel secondo semestre del 2015.

Questo percorso di miglioramento dovrà essere accompagnato da uno sforzo verso la razionalizzazione dei corsi di studio e la conseguente riduzione del numero di insegnamenti, con particolare riferimento a quelli al di sotto di una soglia minima di studenti, al fine di indirizzare le risorse verso i corsi più sostenibili ed efficaci, capaci di produrre *performance* positive, accrescere il numero di studenti "regolari" e attrarre nuovi studenti.

In questo contesto, ai corsi che rappresentano la tradizione accademica dell'Ateneo, in grado di esprimere al meglio l'insieme dei saperi, della cultura e delle competenze didattiche e di ricerca del corpo docente in servizio presso l'Università della Tuscia, si deve saper affiancare la tensione all'innovazione e la flessibilità necessaria ad indirizzare le politiche formative anche verso nuove offerte in grado di generare capacità attrattiva.

La pianificazione delle politiche formative dell'Ateneo deve essere condotta in una logica di analisi, valutazione e miglioramento continuo che sappia in qualche modo ribaltare il processo stesso di razionalizzazione in una visione complessiva di Ateneo che eviti duplicazioni e sovrapposizioni in nome della qualità, della coerenza interna e dell'organizzazione di filiere formative complete, sino ai corsi di dottorato, e altamente qualificate.

Va, inoltre, rafforzata la capacità dell'Ateneo di rapportarsi con le altre Università della rete regionale, in modo da costruire le nuove proposte anche attraverso forme di collaborazione.

All'interno del quadro regionale, infine, va valorizzato il ruolo delle sedi decentrate già accreditate, Civitavecchia e Cittaducale (RI), presso le quali si svolgono, complessivamente, 4 corsi di studio. Va perseguita in questo ambito una adeguata valutazione dei risultati e una efficace programmazione in grado, da un canto, di rafforzare l'offerta formativa laddove si registrino buone *performance* e risposte positive dal territorio e, dall'altro, di attuare azioni correttive nel caso si riscontrino oggettive difficoltà sul piano delle prestazioni dei corsi e nei rapporti con il territorio.

3. CRITERI DI PROGRAMMAZIONE

Da queste premesse sono stati individuati i criteri per la programmazione della prossima Offerta formativa, anche al fine di ripartire in modo razionale le risorse di docenza, quantitative e qualitative, e il numero di ore di didattica erogabili.

Ciò ha comportato una attenta e approfondita analisi dei dati relativi al profilo della popolazione studentesca dell'Ateneo, riferiti all'ultimo triennio, che ha consentito di evidenziare alcune criticità e individuare, sia per le lauree triennali sia per le lauree magistrali, valori medi di riferimento.

I criteri in base ai quali razionalizzare l'Offerta formativa sono rappresentati dall'attrattività dei corsi di studio, dal rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi di docenza nonché delle ore di didattica massima sostenibile dall'Ateneo.

Per il primo criterio, l'attrattività dei corsi, un parametro di riferimento oggettivo è stato individuato calcolando la numerosità media annuale di immatricolati nel triennio e determinando come valore ragionevole, al di sotto del quale scatta la soglia di massima attenzione per la sostenibilità del corso, 60 immatricolati per i corsi triennali di area umanistica e 45 immatricolati per i corsi di area scientifica. Per i corsi di laurea magistrale è stato seguito un criterio analogo, determinando i valori di massima attenzione in 24 iscritti in media nel biennio per i corsi magistrali di area umanistica e in 18 iscritti per quelli di area scientifica, in considerazione del diverso grado di attrattività e specializzazione dei corsi magistrali. Nei casi nei quali i risultati ottenuti nel triennio o nel biennio si discostano dai parametri indicati, è stata richiesta ai Dipartimenti una riprogettazione sostanziale del corso che tenesse comunque conto, soprattutto per i corsi di laurea magistrale, delle specificità e della qualità della ricerca degli ambiti disciplinari, salvo che la tendenza attuale attesti inequivocabilmente il superamento del valore medio suddetto.

Tabella 1: Immatricolati a corsi di laurea negli ultimi 3 anni accademici

L'elaborazione si riferisce alla data del 19/11/2014 per il triennio accademico 2011/2013, si riferisce al 19/02/2015 per l'a.a. 2014/2015

Riga	Tipo di laurea	Dipartimento	Codice	Corso di laurea	2011/2012	2012/2013	2013/2014	media	Incremento % 2012 su 2011	Incremento % 2013 su 2012	2014/2015 (19/02/2015) esclusi rinunce e trasferimenti
1	Laurea	DAFNE	21060	SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DELLE FORESTE E DELLA NATURA (L-25 Cittaducale)	51	30	41	40,67	41,18	36,67	26
2	Laurea	DAFNE	21068	SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DELLE FORESTE E DELLA NATURA (L-25 Viterbo)	38	57	49	48,00	50,00	14,04	81
3	Laurea	DAFNE	121053	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (L-25)	65	91	96	84,00	40,00	5,49	139
4	Laurea	DEB	20826	SCIENZE BIOLOGICHE (L-13)	230	232	304	255,33	0,87	31,03	197
5	Laurea	DEB	21165	SCIENZE AMBIENTALI (L-32)	24	32	30	28,67	33,33	6,25	40
6	Laurea	DEIM	20936	ECONOMIA AZIENDALE (L-18)	191	210	184	195,00	9,95	12,38	210
7	Laurea	DEIM	22866	SCIENZE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI (L-36)	313	207		260,00			
8				SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI (L-36)			274	274,00			306
9				Totale	313	207	274	264,67	33,87	32,37	306
10	Laurea	DEIM	111117	INGEGNERIA INDUSTRIALE		78	64	71,00		17,95	50
11	Laurea	DIBAF	20574	BIOTECNOLOGIE (L-2)	69	80	94	81,00	15,94	17,50	128
12	Laurea	DIBAF	21053	SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (L-25)	51	32	48	43,67	37,25	50,00	48
13	Laurea	DIBAF	21084	TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE (L-26)	51	50	70	57,00	1,96	40,00	104
14	Laurea	DISBEC	20560	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI (L-1)	54	29	34	39,00			25
15				CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI (L-43)	14	23	7	14,67			0
16				Totale	68	52	41	53,67	23,53	21,15	25
17	Laurea	DISTU	20800	LINGUE E CULTURE MODERNE (L-11)	228	218	176	207,33	4,39	19,27	176
18	Laurea	DISUCOM	22865	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)	56	58	32	48,67	3,57	44,83	48
19	Laurea	DISUCOM	111111	LETTERE MODERNE (L-10)	26			26,00			0
20				SCIENZE UMANISTICHE (L-10)		46	71	58,50			47
21				Totale	26	46	71	47,67	76,92	54,35	47
22	Laurea magistrale	DAFNE	22034	CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL' AMBIENTE FORESTALE E DIFESA DEL SUOLO (LM-73)	22	31	32	28,33	40,91	3,23	31
23	Laurea magistrale	DAFNE	111115	BIOTECNOLOGIE AGRARIE E AMBIENTALI (LM-7)	8			8,00			0
24				BIOTECNOLOGIE AGRARIE E INDUSTRIALI (LM-8)	4			4,00			0
25				BIOTECNOLOGIE PER LA SICUREZZA E LA QUALITA' DELLE PRODUZIONI AGRARIE (LM-7)		7	10	8,50			16
26				Totale	12	7	10	9,67	41,67	42,86	16
27	Laurea magistrale	DAFNE	122025	SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI (LM-69)	31	15	35	27,00	51,61	133,33	23
28	Laurea magistrale	DEB	21390	BIOLOGIA CELLULARE E MOLECOLARE (LM-6)	21	23	29	24,33	9,52	26,09	14
29	Laurea magistrale	DEB	111114	BIOLOGIA ED ECOLOGIA MARINA (LM-6)		9	9	9,00			4
30				CONSERVAZIONE DELLA NATURA (LM-6)	3			3,00			0
31				CONSERVAZIONE DELLA NATURA (LM-75)	12			12,00			0
32				Totale	15	9	9	11,00	40,00	-	4
33	Laurea magistrale	DEIM	22092	MARKETING E QUALITA' (LM-77)	31	28	32	30,33	9,68	14,29	32
34	Laurea magistrale	DEIM	111113	AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO (LM-77)		79	64	71,50			47
35				CONSULENZA E CONTROLLO AZIENDALE (LM-77)	59	1		30,00			0
36				Totale	59	80	64	67,67	35,59	20,00	47
37	Laurea magistrale	DIBAF	22025	SICUREZZA E QUALITA' AGROALIMENTARE (LM-69)	2			2,00			0
38				SICUREZZA E QUALITA' AGROALIMENTARE (LM-70)	24	21	16	20,33			16
39				Totale	26	21	16	21,00	19,23	23,81	16
40	Laurea magistrale	DIBAF	22036	SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (LM-73)	8	6	22	12,00	25,00	266,67	11
41	Laurea magistrale	DISBEC	111112	ARCHEOLOGIA (LM-2)	10			10,00			0
42				ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE. TUTELA E VALORIZZAZIONE (LM-2)		16	15	15,50			11
43				ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE. TUTELA E VALORIZZAZIONE (LM-89)		24	23	23,50			13
44				STORIA DELL' ARTE E TUTELA DEI BENI STORICO-ARTISTICI (LM-89)	26			26,00			0
45				Totale	36	40	38	38,00	11,11	5,00	24
46	Laurea magistrale	DISTU	20099	COMUNICAZIONE PUBBLICA, D'IMPRESA E PUBBLICITA' (LM-59)	75	38		56,50			0
47				COMUNICAZIONE PER LA CULTURA L'ECONOMIA E LE ISTITUZIONI (LM-59)			19	19,00			16
48				Totale	75	38	19	44,00	49,33	50,00	16
49	Laurea magistrale	DISTU	21734	LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE (LM-37)	42	55	43	46,67	30,95	21,82	31
50	Laurea magistrale	DISUCOM	21500	FILOLOGIA MODERNA (LM-14)	38	76	81	65,00	100,00	6,58	25
51	Laurea magistrale	DISTU	800001	SCIENZE GIURIDICHE		108		108,00		100,00	0
52				GIURISPRUDENZA			122	122,00			88
53				Totale		108	122	115,00		12,96	88
54	Laurea magistrale	DISBEC	800002	Conservazione e restauro dei beni culturali							4
55	Totale complessivo				1877	2010	2126		7,09	5,77	2007

Per il secondo criterio, il rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi di docenza, da verificare solo nell'ipotesi in cui sia soddisfatto il primo criterio, si è ritenuta sufficiente la conformità del corso con i requisiti quantitativi e qualitativi di docenza come stabiliti dalla normativa vigente.

Requisiti di docenza DM 47/2013	2014/15	2015/16	2016/17
Corsi di laurea	9	9	9
Corso di laurea con sede decentrata a Cittaducale	9	9	9
Corsi di laurea magistrale	4	6	6
Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza	15	15	15
Corso di LM a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei BBCC	10	10	10
Offerta Formativa complessiva	Lauree	LM	LM c. unico
	15	13	2
Requisiti di docenza DM 47/2013	2014/15	2015/16	2016/17
Corsi di laurea	96	138	135
Corsi di laurea magistrale	52	78	78
Corso di LM a ciclo unico in Giurisprudenza	15	15	15
Corso di LM a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei BBCC	10	10	10
	178	246	238
Docenti disponibili	305	291	275

Per il terzo criterio, il rispetto dei requisiti relativi al calcolo delle ore di didattica massima sostenibile dall'Ateneo, considerando che si possono prevedere per il nostro Ateneo circa 36.000 ore di didattica erogata disponibili, al netto del fattore correttivo K_r , nella progettazione per l'a.a. 2015/16 si è assegnato a ciascun corso un pacchetto predefinito di ore erogabili sulla base del numero di studenti regolari ponderati. Il ricorso a questa formula ha consentito di rientrare nel numero di ore di didattica disponibili lasciando anche uno spazio adeguato alle nuove progettazioni, fermo restando il rispetto dei criteri 1) e 2).

Dati riferiti all'a.a. 2013/2014 per quanto riguarda gli studenti, all'a.a. 2014/15 per quanto riguarda le ore di didattica													
Tipo	CORSO DI STUDI	DIP.TO	ORE DID 14/15	N. STUDENTI ISCRITTI (18.11.2014)	di cui REGOLARI	di cui NON REGOLARI	ponderazione	INDICATORE STUDENTI REGOLARI PONDERATI	ore per studente regolare ponderato	ore assegnate per std regolari pond (85%)	ore assegnate per std NON regolari (15%)	totale ore assegnate	assegnazioni e con limite massimo
L	Scienze agrarie e ambientali (L) Totale	DAFNE	1.408	287	248	39	1,47	365	3,9	1.698,7	32,1	1.730,79	1.408,00
L	Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura Totale	DAFNE	2.864	279	217	62	1,47	319	9,0	1.486,4	51,0	1.537,36	1.537,36
L	Scienze ambientali Totale	DEB	1.416	103	77	26	1,47	113	12,5	527,4	21,4	548,80	In attesa di proposte dipartimentali
L	Scienze Biologiche Totale	DEB	1.736	637	537	100	1,47	789	2,2	3.678,3	82,2	3.760,51	1.736,00
L	Economia aziendale Totale	DEIM	3.465	747	516	231	1,00	516	6,7	2.404,4	189,9	2.594,33	3.394,33
L	Ingegneria industriale Totale	DEIM	1.560	154	140	14	1,47	206	7,6	959,0	11,5	970,47	1.455,70
L	Scienze politiche e delle relazioni internazionali Totale	DEIM	5.175	1.564	1.054	510	1,00	1.054	4,9	4.911,3	419,4	5.330,64	5.175,00
L	Biotecnologie Totale	DIBAF	984	201	176	25	1,47	259	3,8	1.205,5	20,6	1.226,10	984,00
L	Scienze Forestali e Ambientali (L) Totale	DIBAF	1.144	145	112	33	1,47	165	6,9	767,2	27,1	794,30	In attesa di proposte dipartimentali
L	Tecnologie Alimentari ed Enologiche Totale	DIBAF	1.520	234	190	44	1,47	279	5,4	1.301,4	36,2	1.337,62	1.337,62
L	Conservazione dei Beni Culturali Totale	DISBEC	1.680	235	152	83	1,00	152	15,2	708,3	68,3	776,52	In attesa di proposte dipartimentali
L	Lingue e culture moderne Totale	DISTU	2.565	728	557	171	1,00	557	4,6	2.595,4	140,6	2.736,03	2.565,00
L	Scienze della comunicazione Totale	DISUCOM	900	181	144	37	1,00	144	6,3	675,0	30,4	705,41	In attesa di proposte dipartimentali
L	Scienze umanistiche Totale	DISUCOM	2.070	214	175	39	1,00	175	11,8	815,4	32,1	847,51	In attesa di proposte dipartimentali
		ATENEO (L)	28.487	5.709	4.295	1.414		5.093	5,59	23.729,67	1.162,72	24.892,39	19.593,01
* I dati del corso di Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura comprendono i dati di Cittaducale													
** I dati del corso di Economia Aziendale comprendono i dati di Civitavecchia													
Tipo	CORSO DI STUDI	DIP.TO	ORE DID (18.11.14)	N. STUDENTI ISCRITTI	di cui REGOLARI	di cui NON REGOLARI	ponderazione	INDICATORE STUDENTI REGOLARI PONDERATI	ore per studente regolare ponderato	ore assegnate per std regolari pond (85%)	ore assegnate per std NON regolari (15%)	totale ore assegnate	assegnazioni e con limite massimo
LM	Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie Totale	DAFNE	648	27	18	9	1,36	24	26,5	306,5	19,9	326,37	In attesa di proposte dipartimentali
LM	Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo Totale	DAFNE	936	71	59	12	1,36	80	11,7	1.004,6	26,5	1.031,09	936,00
LM	Scienze agrarie e ambientali (LM) Totale	DAFNE	976	66	49	17	1,36	67	14,6	834,3	37,6	871,87	871,87
LM	Biologia cellulare e molecolare Totale	DEB	864	70	51	19	1,36	69	12,5	868,4	42,0	910,34	864,00
LM	Biologia ed ecologia marina Totale	DEB	704	35	17	18	1,36	23	30,4	289,5	39,8	329,22	In attesa di proposte dipartimentali
LM	Amministrazione, finanza e controllo Totale	DEIM	1.200	174	140	34	1,00	140	8,6	1.752,8	75,1	1.827,88	1.200,00
LM	Marketing e qualità Totale	DEIM	870	81	59	22	1,00	59	14,7	738,7	48,6	787,27	787,27
LM	Scienze Forestali e Ambientali (LM) Totale	DIBAF	1.600	36	28	8	1,36	38	42,0	476,7	17,7	494,42	In attesa di proposte dipartimentali
LM	Sicurezza e qualità agroalimentare Totale	DIBAF	960	40	31	9	1,36	42	22,8	527,8	19,9	547,71	In attesa di proposte dipartimentali
LM	Archeologia e Storia dell'arte, Tutela e valorizzazione Totale	DISBEC	1.560	111	73	38	1,00	73	21,4	913,9	84,0	997,89	997,89
LM	Comunicazione per la cultura, l'economia e le istituzioni Totale	DISTU	510	90	44	46	1,00	44	11,6	550,9	101,6	652,50	In attesa di proposte dipartimentali
LM	Lingue e culture per la comunicazione internazionale Totale	DISTU	1.260	130	95	35	1,00	95	13,3	1.189,4	77,3	1.266,70	1.260,00
LM	Filologia moderna Totale	DISUCOM	1.500	168	149	19	1,00	149	10,1	1.865,4	42,0	1.907,41	1.500,00
		ATENEO (LM)	13.588	1.099	813	286		904	15,0	11.319	631,9	11.950,68	8.417,03
LMG	Conservazione e restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs n. 43)	DISBEC	263	-	-	-	-	-	-	-	-	499,70	499,70
LMG	Giurisprudenza Totale	DISTU	862,5	380	337	43	1,00	337	2,6	2.629,8	16,2	1.587,61	1.587,61
		ATENEO (CU)	1.126	-	-	43		337	9,4	2.629,8	16,2	2.087,31	2.087,31

Sulla base dei calcoli effettuati, dunque, le ore che risultano disponibili in seguito alla razionalizzazione effettuata, al netto delle attribuzioni ai corsi in possesso dei tre requisiti, sono riassegnate ai progetti di nuova istituzione o anche per rimodulazione e/o riaccorpamento di corsi preesistenti, con particolare attenzione a quelli frutto di sinergie interdipartimentali.

I corsi di studio che, sulla base dei predetti criteri, hanno evidenziato criticità sono stati oggetto di una attenta valutazione da parte dei dipartimenti al fine di elaborare proposte di chiusura, accorpamento con altri corsi o rimodulazione, preferibilmente in chiave interdipartimentale.

La reale futura attrattività dei corsi va oggettivamente valutata, in linea con quanto peraltro richiedono le disposizioni del sistema AVA, in base a indagini di mercato e consultazioni delle parti sociali che valutino in concreto il *target* degli studenti e la capacità occupazionale dei corsi stessi.

Ai fini della progettazione, inoltre, è stato indicato un numero minimo di esami sostenuti in media nel triennio accademico 11-12/13-14 al di sotto del quale l'insegnamento non poteva essere attivato (salvo si tratti di corso obbligatorio); il predetto valore medio è stato fissato in 15 esami per le lauree triennali e in 7 esami per le lauree magistrali.

Allo scopo di stimolare le strutture dipartimentali verso la razionalizzazione e l'innovazione dell'offerta formativa, sono state individuate misure premiali per quei dipartimenti in grado di procedere ad una effettiva revisione dell'offerta, attraverso la chiusura o l'accorpamento di corsi di studio esistenti che presentano *performance* non positive nell'ultimo triennio o in presenza di intese interdipartimentali volte all'istituzione di nuovi corsi di studio e/o alla rimodulazione e riaccorpamento di corsi preesistenti.

Pertanto, sulla base dei predetti criteri, si sono definite tre tipologie di corsi di studio: un primo gruppo di corsi per i quali vi è una sostanziale conferma dell'offerta didattica preesistente, al

di là dei necessari aggiustamenti richiesti dall'aggiornamento delle competenze e dalle consultazioni con gli studenti e con il mondo del lavoro; un secondo gruppo di corsi, per i quali non sono rispettati i parametri individuati dai succitati criteri, per i quali è stata necessaria una riprogettazione finalizzata alla revisione parziale o totale dei titoli, degli obiettivi formativi e dei contenuti didattici o, in mancanza di interventi risolutivi, alla disattivazione dei corsi; un terzo gruppo rappresentato da corsi di studio di nuova progettazione, coerenti con la politica di Ateneo e con l'offerta didattica vigente, nel rispetto di condizioni di sostenibilità economica e finanziaria, ricorrendo anche a intese e collaborazioni con altri Atenei.

4. RUOLO DEI NUOVI CORSI DI STUDIO

Sulla base delle politiche, degli obiettivi e dei criteri, l'Ateneo propone tre nuovi corsi di studio:

- Scienze della Montagna (classe L-25) presso la sede didattica di Cittaducale
- Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente (classe L-21), corso interateneo con l'Università di Roma Sapienza
- Ingegneria Meccanica (classe LM-33)

La progettazione del corso di laurea in 'Scienze della Montagna' si inquadra nel tentativo dell'Ateneo di rafforzare le proprie consolidate esperienze in ambito forestale ma al tempo stesso di diversificarle attraverso una nuova offerta formativa moderna e innovativa, in grado di esercitare capacità attrattiva ben al di là dei confini geografici del territorio di riferimento, la sede distaccata di Cittaducale, presso la quale è attivo il corso di studio di Scienze e tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura (corso duplicato dalla sede di Viterbo), che sarebbe disattivato in caso di approvazione del corso di laurea in Scienze della Montagna.

Su un piano più generale, richiamando gli obiettivi del presente documento, la proposta di attivazione del nuovo corso presso la sede di Cittaducale si accompagna alle disattivazioni del corso preesistente presso la medesima sede (sempre classe L-25) e del corso di laurea in 'Scienze Forestali e Ambientali' (anch'esso classe L-25) presso la sede di Viterbo, nell'intento di razionalizzare l'offerta formativa ed evitare duplicazioni; quest'ultimo corso di studio in 'Scienze Forestali e Ambientali' presenta nel triennio 11-12/13-14 *performance* discrete ma inferiori agli altri due corsi della classe L-25 attivi a Viterbo, 'Scienze Agrarie e Ambientali' e 'Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura'. In questo nuovo contesto l'Ateneo verrebbe così ad avere 3 corsi di studio nella classe L-25, notevolmente diversificati tra loro, di cui uno nella sede di Cittaducale, dedicato specificatamente alla tutela e alla valorizzazione delle risorse dell'ambiente montano.

In questo modo, peraltro, si raggiunge anche l'obiettivo di diversificare definitivamente il percorso didattico proposto nella sede reatina rispetto a quello presente a Viterbo e, allo stesso tempo, di offrire al mondo del lavoro una nuova figura di laureato, con competenze specifiche per intervenire a livello di analisi e gestione sui territori montani che oggi risultano in parte marginali, ma che potrebbero divenire terreno fertile per lo sviluppo di una nuova imprenditorialità.

Il corso è, inoltre, frutto di ampie consultazioni con il territorio della Sabina, presso cui si trova la sede distaccata di Cittaducale, e la previsione occupazionale, in base all'analisi dei dati nazionali e ad esperienze analoghe, è sostanzialmente positiva sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi, ovvero per la capacità di trovare lavoro in settori connessi con l'ambiente montano.

Nel quadro della complessiva razionalizzazione dell'offerta formativa nell'ambito agro-forestale si inquadra anche la proposta formativa del nuovo corso di studio interateneo in 'Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente' (classe L-21), che colma uno spazio esistente in Ateneo, grazie anche alla razionalizzazione dell'offerta operata nell'ambito della classe di laurea L-25.

Anche in questo caso l'offerta formativa valorizza competenze didattiche di ricerca forti e consolidate in questa specifica area disciplinare e le indirizza verso un corso molto innovativo sul quale l'Università della Tuscia dispone di una consolidata esperienza pregressa in percorsi formativi sul paesaggio.

Si persegue, inoltre, uno degli obiettivi individuati dalla politica di Ateneo, ovvero il rapporto con le altre università della rete regionale, in modo da costruire le nuove proposte anche attraverso forme di collaborazione.

Infine, anche a livello di *placement* il corso risponde all'esigenza di prevedere sbocchi occupazionali efficaci, con un previsto tasso annuo di crescita del 9% del fabbisogno di laureati nel settore della pianificazione.

Il corso di 'Ingegneria meccanica' (classe LM-33) si inquadra nel contesto complessivo dell'offerta didattica di Ateneo colmando una lacuna aperta, quale la mancanza di una laurea magistrale nell'area dell'ingegneria, dove ad oggi è presente una laurea triennale in 'Ingegneria industriale' con buone *performance* didattiche e potenzialità tali da far ben sperare nel transito degli studenti al secondo livello.

Anche dal punto di vista del *placement* e del territorio il progetto è estremamente coerente con le scelte dell'Ateneo. Infatti la situazione occupazionale dei laureati magistrali/specialistici in ingegneria meccanica è migliore della media nazionale, con tassi di occupazione quasi al 90% ad un anno dalla laurea, con prospettive di particolare interesse, al di là del difficile momento congiunturale, nell'ambito della meccanica e dell'energetica. Il percorso formativo si distingue dai corsi della stessa classe già presenti in Italia, ed in particolare nel territorio della regione Lazio, oltre a caratterizzarsi per alcune specializzazioni, nel settore dei materiali in risposta alle esigenze delle numerose aziende del distretto della ceramica di Civita Castellana e nel settore dell'energia, settore di mercato in forte espansione e ad alta richiesta di lavoro.

Il predetto corso di studio si sincronizza con l'offerta formativa regionale per via della convenzione, stipulata ai sensi dell'art.6, c.11 della legge 30 dicembre 2010, n.240, con l'Università di Roma Tor Vergata, che consente, peraltro, di rafforzare attraverso l'incardinamento di un docente il soddisfacimento dei requisiti qualitativi.

Infine, l'Ateneo partecipa, attraverso la stipula di una convenzione, con un contributo progettuale in linea con le strategie didattiche sin qui delineate e con un supporto ai requisiti di docenza attraverso l'incardinamento di 3 docenti, al corso di studio in 'Scienze e Culture Eno-gastronomiche' (classe di laurea L-26) attivato presso l'Università di Roma Tre.

Tutte le tre proposte sono dunque coerenti con gli obiettivi generali dell'Ateneo in materia di didattica, nascono all'insegna dello scambio culturale e delle collaborazioni e soddisfano tutte, seppure in modi differenti, le crescenti aspettative degli *stakeholders* rispetto all'occupazione.

5. SOSTENIBILITA' ECONOMICA E FINANZIARIA E RISORSE DI DOCENZA

L'attivazione della nuova offerta formativa non presenta problemi di sostenibilità economica e finanziaria, con riferimento sia all'offerta formativa preesistente, sia ai nuovi corsi. I nuovi corsi

non impiegheranno docenti aggiuntivi, se non quelli previsti nell'ambito della programmazione triennale delle risorse, e non impegneranno nuove risorse, né per aule né per laboratori, avvalendosi delle strutture didattiche e di ricerca preesistenti.

Dal punto di vista dei requisiti di docenza, qualitativi e quantitativi, vi è piena copertura per i corsi nuovi, in quanto va considerato che ad oggi l'Ateneo dispone già dei requisiti di docenza a regime DM 1059/2013 e che, in proiezione 2016-2017, si può prevedere la disponibilità, già tenendo conto dei corsi nuovi, di 24 docenti

Inoltre questo numero cresce se si considera il corso interateneo con Sapienza, sul quale l'Ateneo romano incardinerà almeno 4 docenti che, sommati ai docenti previsti nelle convenzioni attive con le università di Roma Tor Vergata (con l'incardimento di 1 docente su Ingegneria Meccanica) e Roma Tre (con l'incardimento di 4 docenti sul corso di Economia Aziendale a Civitavecchia, seppure bilanciato dall'incardimento di 3 docenti dell'Università della Tuscia sul corso di laurea in Scienze Eno-Gastronomiche attivato da Roma Tre), porta complessivamente a 30 il numero di docenti disponibili.

Infine, il metodo utilizzato per la pianificazione e la gestione delle ore di didattica erogabili (ovvero la ripartizione dell'ammontare complessivo di ore erogabili tra i vari corsi di studio in base a parametri di qualità ed efficienza dei corsi stessi) rende sostenibile *a priori* la didattica erogabile nei corsi di studio, in quanto valore predefinito calcolato a monte rispetto alla progettazione del corso.

RAPPORTO SPESE DI PERSONALE-ENTRATE 2014 (D.Lgs49/2012):			
	Spese di personale 2014		
	Spese di Personale	Finanziamenti Esterni	Spese di Personale a carico dell'Ateneo
Docenti a tempo indet. (PO-PA-RU)	22.357.869,36	0,00	22.357.869,36
Dirigenti e Personale TA a tempo indet. (D8-ND)	10.837.805,56	0,00	10.837.805,56
Docenti a tempo det. (Ricercatori Tempo Det.: RD-RM)	1.385.980,82	1.281.890,22	104.090,60
Dirigenti e Personale TA a tempo det. (NM)	99.610,07	90.320,33	9.289,74
Direttore Generale (DC) (1)	119.521,61	0,00	119.521,61
Fondo Contrattazione Integrativa (2)	1.359.733,18	0,00	1.359.733,18
Treatmento Stipendiale CEL (LC) Incluso TFR liquidato (3)	279.768,02	0,00	279.768,02
Contratti/affidamenti per incarichi di Insegnamento - Supplenze: (4)	358.226,00	80.278,00	277.948,00
TOTALE	36.798.514,62	1.452.488,55	35.346.026,07

DENOMINATORE			
	Entrate Complessive	Spese a Riduzione	Entrate Complessive nette
FFO	36.389.234		36.389.234
Programmazione Triennale	210.508		210.508
Tasse e Contributi Universitari	7.880.829	336958,15	7.543.871
TOTALE	44.480.571	336.958	44.143.613

STIMA INDICATORE SPESE DI PERSONALE 2014: 79,97

STIMA INDICATORE SEF 1,02

Il Rettore si compiace per la solerzia adottata nelle diverse fasi di progettazione dell'offerta formativa e per l'impegno profuso nell'ambito dei Dipartimenti per l'attuazione dell'innovativo percorso che, nell'ottica della necessaria razionalizzazione delle risorse, ha richiesto capacità progettuali e piena collaborazione interdipartimentale. Illustra quindi i dati non ancora definitivi per l'a.a. 2015/2016 inerenti al numero di insegnamenti/ore di didattica erogabili per struttura che evidenziano in generale la sostenibilità dei corsi di studio e solo limitate criticità da superare attraverso il dialogo tra alcune strutture.

La prof.ssa Vallozza ringrazia il Rettore per l'illustrazione dell'argomento. Fa osservare come il documento "Politiche di Ateneo e programmazione" non rappresenti un mero adempimento formale ma renda conto del laborioso lavoro di razionalizzazione delle risorse portato avanti in Ateneo fin dal mese di luglio u.s. nella piena trasparenza e condivisione interdipartimentale e in un quadro di evidenti criticità dettate dalla situazione nazionale. In tale panorama l'Ateneo intende migliorare le *performance* didattiche mediante l'incremento del numero di studenti "regolari" e l'erogazione di un'Offerta formativa attrattiva anche per l'istituzione dei tre corsi di studio proposti per l'accREDITAMENTO iniziale. Accenna infine al lavoro profuso per la rimodulazione di quei corsi che presentavano criticità in applicazione dei criteri deliberati dal CdA del 24.11.2014 in funzione della programmazione dell'offerta formativa a.a. 2015/16. Ringrazia infine, oltre che i Presidenti dei CCS e i Delegati nei tavoli interdipartimentali, il sig. Capuani per la preziosa e costante collaborazione.

Il prof. Saladino informa che il Nucleo di Valutazione, nella seduta del 20.2.2015, ha preso atto positivamente del documento "Politiche di Ateneo e Programmazione" ove, accanto ad una attenta e circostanziata analisi della situazione generale e di quella specifica dell'Università degli

Studi della Tuscia, sono riportati gli obiettivi di programmazione, i criteri e le modalità per la sostenibilità dell'attività didattica nonché il ruolo dei corsi di studio di cui è proposta l'attivazione.

Il Nucleo di Valutazione, ai sensi dell'art. 8, c.4, D.Lgs. 19/2012, ha quindi verificato se gli istituendi corsi di studio sono in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR ed ha redatto la relazione tecnico-illustrativa da inserire nella Scheda Unica Annuale (SUA-CdS) di riferimento del corso entro il termine del 27 febbraio p.v. Le finalità della verifica condotta dal Nucleo sono pertanto riconducibili ad una ricognizione dei requisiti di accreditamento iniziale al momento della presentazione delle proposte di nuova istituzione. I requisiti di accreditamento identificati dai DD.MM. 47/2013 e 1059/2013 e sui quali si è concentrata l'attività di verifica del Nucleo sono i seguenti: trasparenza, requisiti di docenza, limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio, risorse strutturali, requisiti per l'assicurazione di qualità (AQ), sostenibilità economico-finanziaria (I SEF).

In particolare, riguardo a quest'ultimo requisito, la disamina dell'indicatore SEF comporta un'analisi a livello di Ateneo.

I dati certificati e ufficiali sono desumibili dalle risultanze presenti in Banca Dati PROPER che, però, non ha ancora reso disponibile, ad oggi, le spese di personale per l'anno 2014. Anche le informazioni relative alla programmazione triennale e alla contribuzione netta non sono ancora definitive, pertanto il Servizio Bilancio e Contabilità ha elaborato una ipotesi di calcolo da cui risulta una stima dell'indicatore SEF pari a 1,02.

Pertanto, considerato che l'indicatore risulta maggiore di 1, il Nucleo di Valutazione ha ritenuto che l'Ateneo possa procedere alla domanda di accreditamento per più di 2 CdS, salvo l'assolvimento dei requisiti di docenza a regime per tutti i CdS dell'Ateneo relativi all'offerta formativa a.a. 2015/16.

Inoltre il Nucleo di Valutazione ha apprezzato il richiamo presente nel documento "Politiche di Ateneo e Programmazione" alla sostenibilità dell'offerta didattica sulla base dell'indicatore DID. In particolare ha valutato positivamente le indicazioni presenti nel documento sulle attività di controllo che l'Ateneo intende svolgere affinché la DID sia definita sulla base di parametri oggettivi e qualificati relativi alla *performance* dei corsi esistenti e di nuova istituzione, prevedendo la possibilità di disattivare quelli che eventualmente non soddisfacessero tali parametri.

Il sig. Capuani chiede conferma ai Direttori di Dipartimento circa l'esattezza della denominazione dei corsi di studio della relativa struttura e ricorda la scadenza del 27 febbraio per la presentazione delle proposte di accreditamento iniziale dei nuovi corsi e di quelle di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi attivi riproposti per l'a.a. 2015/16.

Il prof. D'Ovidio informa che il tavolo interdipartimentale DAFNE-DIBAF ha stabilito di modificare la denominazione del corso di laurea in "Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura" (Classe L-25) in "Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste, della natura e dell'ambiente". Inoltre, in accordo con il DIBAF e a parziale modifica di quanto già comunicato, fa presente l'incardinamento del prof. Naldo Anselmi tra i docenti del corso di laurea in "Scienze della Montagna".

Il prof. Scarascia Mugnozza ringrazia il DAFNE per la riformulazione della denominazione del corso di laurea della classe L-25 con l'inserimento del termine "ambiente". Fa presente che per il corso di laurea in "Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente" (L-21), a parziale modifica di quanto comunicato in precedenza e come concordato con il Direttore del DAFNE e con il Preside della Facoltà di Architettura dell'Università di Roma "La Sapienza",

parteciperanno come docenti di riferimento, oltre a quelli del DIBAF già indicati, anche i seguenti docenti:

DAFNE

Prof.ssa Maria Nicolina Ripa (AGR/10)

Dr. Fabio Recanatesi (AGR/10)

Il prof. Eddo Rugini invece non sarà incardinato sul CdL L-21 perché impegnato in altri corsi.

FACOLTA' di ARCHITETTURA

Prof.ssa Lucina Caravaggi (ICAR/15)

Prof. Gianni Celestini (ICAR/15)

Dr.ssa Cristina Imbroglini (ICAR/15)

Il prof. Fabio Di Carlo invece non sarà incardinato sul CdL L-21 perché impegnato in altri corsi.

Riguardo agli obiettivi di programmazione di cui al documento illustrato dal Rettore fa presente di condividere l'opportunità di rafforzare la capacità dell'Ateneo di rapportarsi con le altre Università della rete regionale per costruire nuove proposte anche mediante forme di collaborazione, ma ritiene opportuno valutare con estrema cautela eventuali proposte che dovessero essere avanzate da altri atenei nell'ambito del settore agroforestale. Condivide altresì l'obiettivo di valorizzare il ruolo delle sedi decentrate già accreditate ma al tempo stesso ritiene necessario assicurare anche il potenziamento dei corsi attivati un sede.

Il Rettore ritiene che possano essere accolte le richieste di incardinamento dei docenti i cui nominativi sono stati comunicati dai proff. D'Ovidio e Scarascia Mugnozza in quanto non inficiano i requisiti di docenza degli istituendi corsi di studio in "Scienze della Montagna" e "Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente". Concorda con l'osservazione del prof. Scarascia Mugnozza intesa ad evitare l'istituzione a livello regionale di eventuali corsi che potrebbero sovrapporsi all'offerta formativa del nostro Ateneo, ad esclusione di quelli per i quali già esistono accordi stipulati tra gli atenei. Ricorda che al momento sono in corso collaborazioni con atenei romani per l'avvio di corsi interateneo finalizzati all'incremento del bacino di utenza, con un'equa distribuzione dei risultati e delle risorse.

Riguardo alle iniziative didattiche attivate presso sedi decentrate sottolinea che l'Ateneo potrà assicurare continuità al corso di studio attivato presso la sede di Cittaducale solo a fronte del recupero dei crediti pendenti con la Sabina Universitas.

Escono dalla sala della riunione la prof.ssa M. Vallozza, il prof. R. Saladino ed il sig. P.A. Capuani.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012, pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 144 del 22/606/2012;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";

VISTO il Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, modificato da ultimo con il Decreto Rettorale n. 938/13 del 14 novembre 2014 ;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*” e, in particolare, l'art. 5 (*Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario*);

VISTO il Decreto Legislativo del 27 gennaio 2012, n. 19 “*Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività*;

VISTO il Decreto Ministeriale 30 gennaio 2013, n. 47 “Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica” e in particolare l'art. 4, c. 4 come modificato dal DM 1059/13: “

TENUTO CONTO dei criteri e degli indicatori per l'accreditamento iniziale e periodico e per la valutazione periodica predisposti dall'ANVUR ai sensi dell'art. 6, c. 1 del D.lgs 19/2012;

VISTO il Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2013, n. 1059 “Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica. Adeguamenti e integrazioni al DM 30 gennaio 2013, n. 47”;

VISTO il Decreto Ministeriale 15 ottobre 2014, n. 827 “Definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università, per il triennio 2013/2015”, pubblicato nella G.U. della R.I. – Serie generale n. 7 del 10/01/2014;

VISTA la nota della DG del MIUR – Dipartimento per la Formazione Superiore e la Ricerca del 15 dicembre 2014, prot. n. 1405, con cui sono state fornite le indicazioni operative per consentire agli Atenei una efficace organizzazione delle operazioni relative all'accreditamento iniziale e periodico dei corsi da attivare per l'a.a. 2015/16 e il calendario per la compilazione del RAD (nuove istituzioni e modifiche degli ordinamenti dei corsi già accreditati) e della Scheda SUA-CdS;

VISTE le delibere adottate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 30 ottobre e del 24 novembre 2014, con cui sono stati stabiliti i criteri generali per la programmazione dell'offerta formativa a.a. 2015/16 con riferimento sia alla rimodulazione di percorsi già esistenti, sia alla predisposizione di nuovi corsi;

VISTA la nota rettorale prot. 15162 del 3 dicembre 2014 avente ad oggetto “*Offerta Formativa a.a. 2015/16 – Criteri di programmazione*”;

VISTE le delibere approvate, per quanto di rispettiva competenza, dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, nelle sedute del 18 e 19 dicembre 2014, con cui, in vista delle

delibere definitive adottate entro il mese di gennaio 2015, i predetti Organi si sono pronunciati in merito alle proposte di:

- istituzione dei nuovi corsi di studio per l'a.a. 2015/16;
- chiusura, accorpamento con altri corsi di studio o rimodulazione di corsi attivi, progettati in forma interdipartimentale;

VISTA la nota del Direttore Generale di prot. n. 1366 del 29 gennaio 2015, con cui sono state fornite, alle strutture didattiche, le indicazioni operative per la definizione dell'Offerta formativa annuale a.a. 2015/16;

VISTE le richieste di modifica degli ordinamenti didattici, avanzate dalle strutture didattiche;

RILEVATO che le proposte di accreditamento iniziale dei nuovi corsi di studio e di modifica degli ordinamenti didattici di quelli esistenti, presentate dai Dipartimenti, risultano conformi alla normativa AVA e alle linee guida stabilite dagli Organi di governo dell'Ateneo;

VISTO il Documento “Politiche di Ateneo e Programmazione“ relativo alla strategia dell'Offerta Formativa dell'Ateneo;

VISTA la relazione tecnico illustrativa (adunanza del 20 febbraio 2015) con cui il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo ha verificato che gli istituendi corsi di studio sono in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR;

approva:

- il **Documento “Politiche di Ateneo e Programmazione“** relativo alla strategia dell'Offerta Formativa dell'Ateneo;
- le **proposte di accreditamento iniziale dei corsi di nuova istituzione**, a.a. 2015/16 (Fase Scheda SUA-CdS), subordinatamente all'acquisizione del parere favorevole dell'ANVUR:

Dipartimento di Scienze e tecnologie per l'agricoltura, le foreste, la natura e l'energia (DAFNE)

- Laurea in Scienze della montagna, Classe L-25, con sede a Cittaducale (RI)

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF)

- Laurea in Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente, Classe L-21, corso interateneo in Convenzione con l'Università degli Studi “Sapienza” di Roma (DEB e DAFNE dipartimenti concorrenti)

Dipartimento di Economia e impresa (DEIM)

- Laurea magistrale in Ingegneria meccanica, Classe LM-33 (DEB, DIBAF e DAFNE dipartimenti concorrenti)

- la **modifica degli ordinamenti didattici dei corsi sottoelencati** (Fase RAD), deliberate dai Consigli di Dipartimenti dell'Ateneo per l'a.a. 2015/16:

Dipartimento di Scienze e tecnologie per l'agricoltura, le foreste, la natura e l'energia (DAFNE)

- Laurea in Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura, Classe L-25 (DIBAF dipartimento concorrente), in cui è confluito il corso di laurea in Scienze forestali e ambientali (DIBAF), disattivato.
- Laurea in Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25
- Laurea magistrale in Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute, Classe LM-7, riprogettazione del corso di laurea magistrale in Biotecnologie per la sicurezza e la qualità delle produzioni agrarie, Classe LM-7 (DEB e DIBAF dipartimenti concorrenti)
- Laurea magistrale in Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo, Classe LM-73

Dipartimento di Economia e impresa (DEIM)

- Laurea in Economia aziendale, Classe L-18, con sedi a Viterbo e Civitavecchia
- Laurea magistrale in Marketing e qualità, Classe LM-77

Dipartimento di Scienze Ecologiche e biologiche (DEB)

- Laurea in Scienze biologiche, Classe L-13
- Laurea in Scienze ambientali, Classe L-32, con sede a Civitavecchia
- Laurea magistrale in Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6
- Laurea magistrale in Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, con sede a Civitavecchia

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF)

- Laurea in Biotecnologie (DAFNE dipartimento concorrente), Classe L-2
- Laurea magistrale in Sicurezza e qualità agroalimentare, Classe LM-70
- Laurea magistrale in Scienze forestali e ambientali, Classe LM-73 (Corso in convenzione con l'Università del Molise)

Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM)

- Laurea in Scienze umanistiche, Classe L-10
- Laurea in Comunicazione, tecnologie e culture digitali, Classe L-20, riprogettazione del corso di laurea in Scienze della comunicazione, Classe L-20

Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU)

- Laurea in Lingue e culture moderne, Classe L-11
- Laurea magistrale in Lingue e culture per la comunicazione internazionale, LM-37.

Infine il Senato Accademico autorizza il corso di laurea magistrale in “Biologia ed ecologia marina”, Classe LM-6, ad erogare insegnamenti e altre attività formative di base e caratterizzanti, corrispondenti a 5 CFU, come risulta dal piano degli studi del corso approvato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche nella seduta del 13 gennaio 2015, nel rispetto del numero massimo di esami o valutazioni finali di profitto previsti per i corsi studio di secondo livello (12).

7. MOBILITÀ ERASMUS PER STUDIO – RICONOSCIMENTO CFU

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale:

“1. Quadro normativo di riferimento

- Statuto di Ateneo
- Regolamento Didattico di Ateneo, *ex* D.M. 270/04 emanato con D.R. n. 823/12 del 16.10.2012, modificato con D.R. n. 938/14 del 14.11.2014, ed in particolare l'art. 13, punti 7 e 8;
- Regolamento di Ateneo per la disciplina della Mobilità Internazionale *Lifelong Learning Programme* (LLP) – Programma Settoriale Erasmus emanato con D.R. 325/08 del 1.04.2008, ed in particolare l'art 9;
- *European Charter for Higher Education 2014-2020* (ECHE);
- *Erasmus Student Charter*;
- Guida dell'Utente ECTS (*European Credit Transfer System* - Sistema europeo per l'accumulazione ed il trasferimento dei crediti) ed in particolare l'All. 2;
- *Handbook Erasmus 2013-14*, ed in particolare pag. 5 - Riconoscimento accademico;
- Accordo finanziario Istituto/studente 2013/2014, ed in particolare l'art. 6.

2. Mobilità Erasmus per Studio – Riconoscimento CFU.

La Dichiarazione della Sorbona del 25 maggio 1998 si poneva l'obiettivo di armonizzare l'architettura dei sistemi di istruzione superiore in Europa costituendo lo spazio europeo della conoscenza. L'esperienza all'estero deve garantire il riconoscimento degli esami sostenuti attraverso l'utilizzazione del sistema ECTS (*European Credit Transfer System* - Sistema europeo per l'accumulazione ed il trasferimento dei crediti).

La Dichiarazione di Bologna (1999) enuncia il consolidamento di un sistema di trasferimento dei crediti didattici sul modello dell'ECTS che è stato introdotto nel 1989 all'interno del programma Erasmus ed è l'unico sistema di crediti testato ed usato con successo in Europa con l'obiettivo di facilitare il riconoscimento di periodi di studio all'estero, aumentare la qualità ed il volume della mobilità studentesca in Europa. Il sistema che rappresenta uno dei principali obiettivi della Dichiarazione di Bologna è stato utilizzato a livello istituzionale, regionale, nazionale ed europeo.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Dichiarazione di Bologna nel 2008 è stato adottato il Regolamento di Ateneo per la disciplina della Mobilità Internazionale (emanato con D.R. 325/08 del 1.04.2008) correlato al programma denominato *Lifelong Learning Programme* (LLP).

In particolare l'art 9 recita:

“Il periodo di studio/tirocinio all'estero costituisce parte integrante del programma di studio dell'Università degli Studi della Tuscia. Esso deve avere un pieno riconoscimento accademico, con ciò intendendo che l'Università degli Studi della Tuscia deve riconoscere il periodo di studio/tirocinio trascorso all'estero come corrispondente e sostitutivo di un analogo periodo di studio/tirocinio presso di essa, anche se i contenuti degli insegnamenti risultassero diversi.

Nella valutazione degli studi compiuti si tiene conto del valore e del peso di tutte le attività didattiche tipiche dell'Università presso cui lo studente si reca per il periodo di studi. Lo studente non può, comunque, veder riconosciuti crediti relativi a corsi con contenuti corrispondenti a quelli già seguiti presso l'Università degli Studi della Tuscia.

Nel caso particolare di una mobilità ai fini di tirocinio (placement) che non costituisce parte integrante del percorso di studi dello studente, l'Università degli studi della Tuscia dovrà riconoscere tale attività, certificata dall'organismo ospitante, nel Diploma Supplement."

Tale impegno nel riconoscimento completo dei crediti viene ribadito nella *European University Charter (EUC) 2007/2013* che, firmata dal Rettore, rappresenta l'impegno dell'Ateneo per il **pieno riconoscimento** delle attività formative svolte all'estero dagli studenti Erasmus, purché incluse nel *Learning Agreement* e concluse con successo.

Il nuovo programma UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport proposto dalla Commissione europea il 23 novembre 2011 (Erasmus+) ha previsto l'acquisizione dell'*Erasmus Charter for Higher Education* (ECHE o CEIS in italiano) per la gestione delle attività connesse con il programma stesso.

L'ECHE definisce il quadro qualitativo generale in cui si inscrivono le attività di cooperazione europea e internazionale che un'istituzione d'istruzione superiore (IIS) può condurre nel contesto del programma. L'attribuzione di una carta Erasmus per l'istruzione superiore è la condizione affinché le IIS possano candidarsi a partecipare a iniziative di mobilità.

L'implementazione della carta è soggetta a monitoraggio e le eventuali violazioni dei suoi principi e impegni porta al ritiro della carta ad opera della Commissione europea

A tal fine l'Ateneo della Tuscia, rispondendo all'invito a presentare proposte pubblicato in Gazzetta (2013/C 85/07), ha ottenuto la ECHE n. 29228-EPP-1-2014-1-IT-EPPKA3-ECHE.

La ECHE è stata attribuita in quanto l'Ateneo della Tuscia, nella persona del legale rappresentante, si è impegnata a riconoscere pienamente il percorso di studi svolto all'estero dagli studenti in mobilità.

La Guida all'utente per il sistema ECTS, allegato 2, anno 2012, precisa che gli accordi con Istituti stranieri vanno stipulati con Atenei che abbiano un'offerta didattica il cui standard sia ritenuto adeguato, che consenta di verificare i risultati di apprendimento e i metodi di accertamento del profitto; questo per evitare che si debba chiedere agli studenti qualsiasi attività integrativa o sottoporli a ulteriori forme di accertamento al loro ritorno. Qualora non si ritenessero soddisfacenti gli standard dell'Istituzione partner, è necessario interrompere la collaborazione con l'Ateneo partner in questione, motivandone le ragioni.

L'adozione della Guida ECTS non prevede la richiesta di integrazione delle attività didattiche da parte di nessun docente né la ricerca dell'equivalenza dei contenuti, l'identità delle denominazioni o una corrispondenza univoca dei crediti tra le singole attività formative delle due istituzioni.

Il docente responsabile dell'accordo è tenuto ad identificare l'insieme di attività formative richieste dal corso di studio di appartenenza da sostituire con l'insieme delle attività formative da svolgere all'estero.

Nell'*Handbook Erasmus 2013-14* questo concetto sul riconoscimento dei crediti veniva ribadito e se ne faceva menzione nell'accordo finanziario tra Istituto e studente:

'Al fine di garantire al beneficiario il pieno riconoscimento accademico degli studi svolti all'estero (senza integrazioni di programma o prove di esame aggiuntive), l'Istituto di appartenenza inserirà nel curriculum dello studente, come parte integrante del suo corso di studi, le attività di apprendimento effettuate presso l'Istituto ospitante che siano conformi al piano di studi approvato nel Learning Agreement e certificate dal Transcript of Records'.

(*Accordo di mobilità Erasmus Istituto/studente, 2013-14*)

Nell'analizzare i dati statistici della mobilità studentesca in uscita nell'ambito del nuovo programma Erasmus+, si è evidenziata una discrepanza superiore al 50% tra il numero delle candidature e gli studenti effettivamente in mobilità.

Nella riunione del 3 febbraio u.s. alcuni componenti della Commissione Erasmus di Ateneo hanno individuato tra le cause di questa discrepanza la difficoltà del riconoscimento dei crediti conseguiti all'estero.

E' emerso, infatti, che laddove esista una differenza di crediti tra l'esame sostenuto all'estero e il corrispondente esame presso l'Ateneo della Tuscia, gli studenti al ritorno sono spesso tenuti ad integrare la differenza crediti, sostenendo prove di accertamento aggiuntive.

La Commissione Erasmus ha quindi deciso di proporre al Senato Accademico di adottare una delibera al fine di ribadire il pieno riconoscimento degli esami sostenuti durante la mobilità Erasmus+, una volta sottoscritto il *Learning Agreement*, come previsto dalla normativa vigente.

Si avverte a tal fine l'urgenza di ribadire il rispetto di procedure previste e adottate all'interno del Regolamento di Ateneo per la disciplina della Mobilità Internazionale *Lifelong Learning Programme* (LLP) – Programma Settoriale Erasmus, precisando che ogni deroga a quanto indicato rappresenta una violazione degli impegni assunti dal Rettore nei confronti dell'UE.

Si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito al pieno riconoscimento accademico delle attività didattiche svolte all'estero dagli studenti nell'ambito del Programma Erasmus+. A tal fine il periodo di studio trascorso all'estero, una volta sottoscritto il *Learning Agreement* e certificato l'esito dal *Transcript of Records*, deve essere considerato dai Dipartimenti come corrispondente e sostitutivo di un analogo periodo di studio svolto presso questo Ateneo, anche se i contenuti degli insegnamenti risultino diversi, senza ricercare l'equivalenza dei contenuti, l'identità delle denominazioni o una corrispondenza univoca dei crediti tra le singole attività formative ed escludendo ogni forma di integrazione delle attività didattiche e altre forme di accertamento (integrazioni di esame, colloqui, verifiche, ecc.)”.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con D.R. n. 823/12 del 16.10.2012, modificato con D.R. n. 938/14 del 14.11.2014, ed in particolare l'art. 13, punti 7 e 8;

VISTO il Regolamento di Ateneo per la disciplina della Mobilità Internazionale *Lifelong Learning Programme* (LLP) – Programma Settoriale Erasmus emanato con D.R. 325/08 del 1.04.2008, ed in particolare l'art 9;

VISTA la Guida dell'Utente ECTS (*European Credit Transfer System* - Sistema europeo per l'accumulazione ed il trasferimento dei crediti) ed in particolare l'All. 2;

VISTO l'Handbook Erasmus 2013-14, ed in particolare pag. 5 - Riconoscimento accademico;

VISTO l'Accordo finanziario Istituto/studente 2013/2014, ed in particolare l'art. 6.;

VISTA la European Charter for Higher Education 2014-2020 (ECHE);

VISTA la Erasmus Student Charter;

CONSIDERATO che l'Università degli Studi della Tuscia partecipa al programma europeo Erasmus+ 2014/2020 per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport, istituito con regolamento UE n. 1288/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo in data 11/12/2013 (GUCE serie L 347/50 del 20/12/2013), che prevede al suo interno la Key Action 1 – Azione Chiave 1;

CONSIDERATO che la mobilità internazionale, sia per studio che per tirocinio, rappresenta uno degli indicatori di valutazione della *performance* di Ateneo ai fini della ripartizione della quota premiale del FFO;

CONSIDERATO che la procedura relativa al riconoscimento dei crediti acquisiti in mobilità non è ancora del tutto garantita all'interno di alcuni Dipartimenti dove vengono richieste allo studente integrazioni o ulteriori forme di accertamento delle competenze;

VISTA la proposta della Commissione Erasmus formulata nel corso della riunione del 3 febbraio u.s.,

delibera il pieno riconoscimento accademico delle attività didattiche svolte all'estero dagli studenti nell'ambito del Programma Erasmus+. A tal fine il periodo di studio trascorso all'estero deve essere considerato, una volta sottoscritto il *Learning Agreement* e certificato l'esito dal *Transcript of Records*, come corrispondente e sostitutivo di un analogo periodo di studio svolto presso questo Ateneo, anche se i contenuti degli insegnamenti risultino diversi, senza ricercare l'equivalenza dei contenuti, l'identità delle denominazioni o una corrispondenza univoca dei crediti tra le singole attività formative ed escludendo in ogni caso richieste di integrazioni delle attività didattiche o altre forme di accertamento (integrazioni di esame, colloqui, verifiche, ecc.).

Qualora, al rientro dello studente, risulti una discordanza di CFU (massimo 2) rispetto a quelli previsti nel *Learning Agreement*, non sono richieste prove aggiuntive.

8. CONVENZIONI QUADRO TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA E LE UNIVERSITÀ DEL LAZIO - RINNOVO

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione che segue predisposta dall'Ufficio Rapporti con gli Enti:

“1. Quadro normativo di riferimento:

- Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012;
- Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013, art. 20;

2. Richiesta di rinnovo:

In data 31.10.2015 andranno a scadere le Convenzioni quadro stipulate tra questo Ateneo e le Università del Lazio e precisamente con le Università di Roma “La Sapienza”, Roma “Tor Vergata” e Cassino aventi la finalità di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra gli Atenei.

In particolare, con i predetti accordi gli Atenei si impegnano a favorire forme di integrazione e cooperazione scientifica e didattica anche mediante costituzione di centri interuniversitari di ricerca, progetti integrati di ricerca, allo scopo di cogliere eventuali opportunità offerte da progetti finanziati da soggetti esterni.

Gli accordi stipulati con le Università di Roma Sapienza e Roma Tor Vergata prevedono il rinnovo di anno in anno accademico a seguito di esplicita richiesta da inviarsi entro il 30 giugno di ogni anno con lettera raccomandata.

L'Accordo Stipulato con l'Università di Cassino prevede il rinnovo di anno in anno accademico a seguito di esplicita richiesta da inviarsi entro il 30 giugno di ogni anno con lettera raccomandata.

Si chiede, pertanto, al Senato Accademico di voler deliberare in merito al rinnovo delle Convenzioni con le Università di Roma Sapienza e Roma Tor Vergata per l'anno accademico 2015/2016 e con l'Università di Cassino per due anni accademici fino al 2016/2017.”

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.6.2012;

VISTO Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013, art. 20;

VISTE le convenzioni stipulate tra l'Università degli Studi della Tuscia e le Università di Roma “La Sapienza”, Roma “Tor Vergata” e “Cassino”;

CONSIDERATO che la finalità delle predette Convenzioni è di facilitare il mantenimento e lo sviluppo di forme di intesa e di cooperazione sul piano scientifico e didattico tra gli Atenei; in particolare, con i predetti accordi, gli Atenei si impegnano a favorire forme di integrazione e cooperazione scientifica e didattica anche mediante costituzione di centri interuniversitari di ricerca, progetti integrati di ricerca, allo scopo di cogliere eventuali opportunità offerte da progetti finanziati da soggetti esterni;

PRESO ATTO che gli accordi stipulati con le Università di Roma Sapienza e Roma Tor Vergata prevedono il rinnovo di anno in anno accademico a seguito di esplicita richiesta da inviarsi entro il 30 giugno di ogni anno con lettera raccomandata;

PRESO ATTO che l'Accordo Stipulato con l'Università di Cassino prevede il rinnovo di anno in anno accademico a seguito di esplicita richiesta da inviarsi entro il 30 giugno di ogni anno con lettera raccomandata,

delibera il rinnovo delle Convenzioni quadro tra Università degli Studi della Tuscia e le Università di Roma "La Sapienza" (**Allegato n. 3/1-5**) e Roma "Tor Vergata" (**Allegato n. 4/1-4**) per l'anno accademico 2015/2016 e la Convenzione con l'Università di Cassino (**Allegato n. 5/1-3**) per due anni accademici fino al 2016/2017.

9. VARIE ED EVENTUALI.

9.1. Convenzione tra il Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito e l'Università degli studi della Tuscia di Viterbo – proroga immatricolazioni anno acc. 2014/2015.

Il Direttore Generale informa che in data 12.2.2015 è stata stipulata la Convenzione tra il Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito e l'Università degli studi della Tuscia di Viterbo per l'immatricolazione del personale dell'Esercito ai corsi di studio di questo Ateneo.

In considerazione della data di stipula, si propone al Senato Accademico, in via eccezionale, di prorogare il termine per la presentazione delle domande di immatricolazione, per l'anno accademico 2014/2015, da parte del Personale dell'Esercito al 10 marzo 2015, senza applicazione della mora.

Il Senato Accademico, sentito quanto esposto dal Direttore Generale, in considerazione della stipula in data 12.2.2015 della convenzione in argomento, in via eccezionale, delibera di prorogare il termine per la presentazione delle domande di immatricolazione per l'a.a. 2014/2015 da parte del personale dell'Esercito al 10 marzo 2015 senza applicazione della mora.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 12,35.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri